

→ **La presidente** di Confindustria incontra i familiari delle vittime della strage di Torino

→ **Alle assise** degli industriali il manager condannato per il rogo era stato accolto calorosamente

Thyssen, Marcegaglia si scusa: «Un premio per ricordare»

Incontro tra Emma Marcegaglia e i familiari delle vittime della strage ThyssenKrupp. La presidente degli industriali ha chiesto scusa per gli applausi della sua organizzazione al manager condannato per il rogo.

GIUSEPPE VESPO

g.vespo@gmail.com

Un bacio ai familiari, le scuse e la promessa di chiedere al presidente Napolitano il patrocinio di un premio dedicato alla memoria delle sette vittime della ThyssenKrupp.

Emma Marcegaglia incontra «in forma privata» e quasi in segreto a Torino i parenti degli operai uccisi dal rogo del dicembre 2007. La presidente di Confindustria chiude così le dure polemiche seguite all'applauso rivolto dalla platea dell'Assise degli industriali di Bergamo all'ad Harald Espenhahn, il manager della multinazionale tedesca colpevole, secondo il Tribunale di Torino, della morte dei sette operai.

Su espresso invito dei parenti delle vittime, il gesto della Marcegaglia arriva pochi giorni dopo l'intervento del direttore generale di Confindustria, Gianpaolo Galli, che in una trasmissione televisiva aveva giudicato fuori luogo l'accoglienza riservata ad Espenhahn all'ultimo meeting degli industriali e per questo si era scusato a nome dell'organizzazione.

Ieri al Palaolimpico torinese Marcegaglia si è fermata a parlare quasi due ore con sei delle sette famiglie che hanno perso i loro cari nella strage. Con loro anche i parlamentari Pd Stefano Esposito e Antonio Boccuzzi, l'unico operaio sopravvissuto all'incendio, che alla fine dell'incontro ha accompagnato due portavoce delle famiglie davanti ai giornalisti per leggere un breve comunicato.

La presidente degli Industriali, accompagnata dal suo vicepresi-



Familiari delle vittime del rogo alla ThyssenKrupp dopo l'incontro con la presidente di Confindustria

dente per la Sicurezza Samuele Gattegno e da quello per la Legalità, Antonello Montante, ha lasciato Torino senza fare dichiarazioni. Ma si è impegnata a chiedere al presidente della Repubblica l'istituzione di un premio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. «Si è discusso - hanno fatto sapere i parenti - dell'importanza della necessità di un impegno che ci deve accomunare tutti nel migliorare la sicurezza e l'incolumità nei luoghi di lavoro. Perché questo è l'unico modo per onorare la memoria dei nostri cari, anche se nessuno potrà mai restituirceli».

Le famiglie si sono limitate a leggere un testo concordato, senza aggiungere altro perché così è stato pattuito con la Marcegaglia. «È stata estremamente gentile, è una persona molto disponibile», si è limita-

MOODY'S E UNICREDIT

Moody's mette sotto osservazione i rating di Unicredit ma i vertici di Piazza Cordusio si dicono estremamente tranquilli. Attesa per sapere come, oggi, reagiranno i mercati.

ta a dire Laura Rodinò, sorella di una delle vittime, Rosario. «Siamo soddisfatti di questo incontro», gli ha fatto eco Luigi Santino, fratello di Bruno. Mentre il padre, Nino Santino, sembrava ancora troppo scosso: «La sento ancora quella voce di mio figlio che mi chiama e dice: "Papà le hai comprate le sigarette?". Sono passati 41 mesi e 12 giorni - ha

detto l'uomo - ma io la voce la sento ancora».

ANM

«È questa la Confindustria che apprezziamo, quella impegnata a combattere l'illegalità, anche in contesti mafiosi, e attenta ai problemi della sicurezza nei luoghi di lavoro», è stato il commento del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara.

Nei giorni scorsi l'Anm aveva duramente criticato l'applauso degli industriali all'amministratore delegato della Thyssen: «Si possono discutere tutte le sentenze, ma non facciamo entrare le curve da stadio nelle aule di giustizia», aveva detto il segretario del sindacato delle toghe Giuseppe Cascini. ♦

Foto Ansa